

PIOMBINO NEL MIRINO LA CENTRALE A CARBONE: PRONTE 1.700 FIRME PER IL «NO»

La sfida dell' «Osservatorio 50 Km»

Un gruppo di cittadini che vuole confrontarsi sui temi dell'ambiente

— PIOMBINO —

«OSSERVATORIO 50 KM», si chiama così il gruppo di cittadini che intende aprire un dibattito sulle questioni ambientali, partendo dal «no» alla centrale a carbone. «Siamo un gruppo di persone diverse per età e professione, accomunate tuttavia dall'interesse e la preoccupazione per i temi ambientali — si presentano — qualche mese fa, allarmati per il ventilato proposito di costruire una centrale a carbone a Piombino, abbiamo dato vita alla pagina facebook «No alla centrale a carbone a Piombino» che nel giro di pochi giorni ha raccolto più di 1.700 adesioni. Nonostante il nome (scelto sull'onda dell'emozione per un progetto che ci appare quantomeno avventato rispetto agli scenari possibili di ripresa e sviluppo per il nostro territorio), il nostro scopo non era, e non è, quello di pronunciare un «no» infondato, ideologico e a priori: piuttosto desideriamo condividere informazioni e aprire un dibattito serio fra i cittadini su un tema tanto delicato e importante per la comunità — spiegano — proprio tenendo conto di questa finalità, abbiamo deciso oggi di uscire

L'OBIETTIVO «Vogliamo monitorare e discutere sui progetti per la nostra zona»

allo scoperto e chiamare il nostro gruppo Osservatorio 50 Km». Una scelta del nome non casuale: «osservatorio» perché «ci proponiamo di monitorare, analizzare, discutere le scelte che verranno compiute in materia ambientale nella nostra zona (non solo, quindi, quella di un'eventuale centrale)»; «50 Km» perché studi aggiornati dimostrano «che gli effetti inquinanti di una centrale a carbone riguardano un'area di (almeno) quella estensione di raggio. Come spesso accade oggi, ci siamo ritrovati su Facebook, ma non vogliamo che la nostra voce si limiti a risuonare in quel contesto. Abbiamo creato un sito web (<http://osservatorio50km.wordpress.com/>) ci proponiamo, in futuro, di organizzare occasioni pubbliche di confronto, dibattito, sensibilizzazione, eventualmente protesta. Ci auguriamo che i piombinesi e gli abitanti della Val di Cornia non resteranno a guardare ma sceglieranno, insieme, di giocare nella partita ambientale un ruolo da protagonisti. Per questo ci mettiamo a disposizione, ognuno di noi con le proprie competenze e conoscenze professionali, allo scopo di fare rete e garantire la possibilità reale di una discussione pubblica e aperta».

FANNO PARTE del gruppo: Lorenza Boninu, insegnante; Roberto Bragiola, operaio Lucchini; Letizia Braschi, insegnante; Alessio Demi, medico anestesista; Davide Leonelli, impiegato Arcelor Mittal; Elena Lombardi, grafico; Giuseppe Lombardi, operaio Lucchini Servizi; Maria Marcacci, volontaria associazione Poggetto Cotonne Gruppo 2000; Marco Melillo, impiegato; Luisa Merlini, volontaria gruppo LaicitaeDiritti; Eugenio Redolfi Riva, ingegnere biomedico; Gino Scateni, ingegnere.



NEL MIRINO E' battaglia sulla centrale a carbone: ambientalisti e partiti contrari a questo progetto per paura dell'inquinamento

